BUSSOLA NORD
POLITICA E TERRITORI

Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD

26/10/2026 · 05:04

IMPRESE · ENERGIA · INVESTIMENTI

Bollette elettriche delle piccole imprese: Italia +23% sulla media di tre Paesi UE

L'analisi di Confartigianato stima, a parità di consumo annuo, la spesa elettrica di una piccola impresa manifatturiera tipo: 39.993 euro in Italia contro 32.526 nella media di Germania, Francia e Spagna, al netto dell'IVA.



ENERGIA

Elettricità: 7.467 euro annui sopra la media di Germania, Francia e Spagna

Il confronto applica i prezzi del primo semestre 2026 allo stesso consumo annuo.

PIEMONTE

Piemonte, voucher digitali: invii chiusi dopo sei ore

Il 22 ottobre lo sportello ha fermato gli invii alle 17, dopo aver aperto alle 11.

IL PUNTO DI VISTA

Nord: ridurre i costi e programmare gli investimenti

Energia e accesso agli investimenti: per il Nord servono costi sostenibili e strumenti prevedibili.

IMPRESE · IL COSTO DELL'ELETTRICITÀ

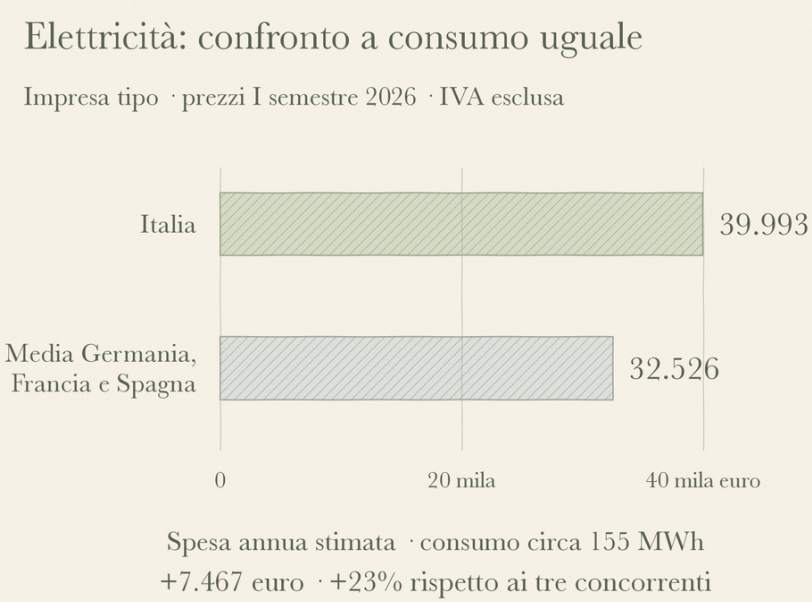
Elettricità, manifattura tipo italiana: 7.467 euro annui sopra la media di Germania, Francia e Spagna

L'analisi del 21 ottobre stima una spesa elettrica annua di 39.993 euro in Italia contro 32.526 nella media di Germania, Francia e Spagna, a parità di consumo di una piccola impresa manifatturiera tipo.

Fonti: Confartigianato

IMPRESE · IL COSTO DELL'ELETTRICITÀ

Il divario pesa sulla capacità di competere



Una piccola impresa manifatturiera tipo sostiene in Italia una spesa elettrica annua stimata di 39.993 euro, contro 32.526 della media di Germania, Francia e Spagna. La differenza è di 7.467 euro, pari al 23%. È il confronto pubblicato da Confartigianato il 21 ottobre su dati Eurostat.

L'analisi applica i prezzi del primo semestre 2026 a un consumo annuo di circa 155 MWh, in bassa tensione. Gli importi sono al netto dell'IVA. La stima si riferisce a un'impresa tipo, non a una singola azienda identificata o alla media di tutte le imprese.

Il divario non dipende soltanto dalle imposte. Secondo lo studio, il costo italiano resta superiore del 18% anche escludendo tasse e oneri. Tasse e oneri ampliano lo svantaggio: nell'impresa tipo italiana valgono 9.303 euro annui, il 42,5% in più rispetto alla media di Germania, Francia e Spagna.

Per Bussola Nord, pagare di più l'elettricità può sottrarre alle filiere produttive del Nord risorse per investimenti, assunzioni e salari. Questo divario è un problema di competitività che la politica deve affrontare.

Il Governo deve distinguere ciò che dipende dal mercato da ciò che può correggere nel prelievo e nelle regole. Servono interventi verificabili sui costi e tempi certi per gli investimenti energetici. Un contributo occasionale può aiutare; non elimina, da solo, uno svantaggio che si ripresenta nella produzione.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Stesso consumo, costi diversi

Il 23% esprime un divario di costo rispetto alla media di Germania, Francia e Spagna, non una variazione nel tempo.

La stima annuale usa i prezzi del primo semestre 2026: non descrive la spesa effettiva dell'intero anno.

La richiesta: misurare la riduzione effettiva dei costi, non soltanto l'importo degli aiuti annunciati.

PIEMONTE · INVESTIMENTI DIGITALI

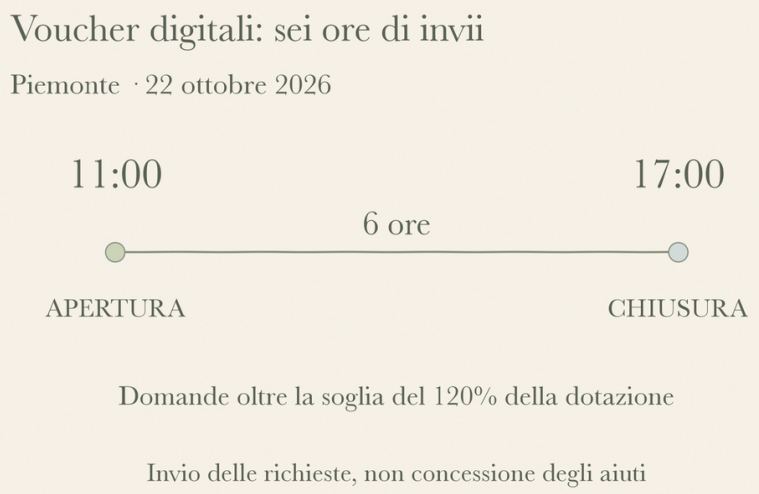
Piemonte, voucher digitali: sportello chiuso dopo sei ore

Gli invii sono iniziati alle 11 del 22 ottobre e si sono fermati alle 17. Unioncamere Piemonte ha comunicato la chiusura per domande superiori al 120% della dotazione finanziaria.

Fonti: Unioncamere Piemonte · Regione Piemonte

PIEMONTE · INVESTIMENTI DIGITALI

Voucher digitali: domande oltre la soglia di chiusura



In Piemonte il bando Voucher digitalizzazione PMI 2026 ha aperto gli invii alle 11 del 22 ottobre e li ha chiusi alle 17 dello stesso giorno. L'avviso è pubblicato da Unioncamere Piemonte.

L'ente motiva la chiusura con il superamento, da parte delle domande, della soglia del 120% della dotazione finanziaria.

La misura sostiene la trasformazione digitale delle micro, piccole e medie imprese piemontesi attraverso contributi a fondo perduto. Comprende acquisti di beni e servizi digitali, consulenza e formazione. Il calendario iniziale indicava il 15 dicembre come termine ultimo, salvo chiusura anticipata. Lo sportello è ora chiuso.

Per Bussola Nord, la chiusura dopo poche ore pone una questione politica: gli strumenti hanno risorse adeguate ai progetti che le imprese vogliono realizzare? La rapidità con cui si chiudono gli invii non basta a valutare gli effetti del programma sull'innovazione.

Per valutare il programma servono gli esiti dell'istruttoria, gli importi concessi e i tempi dei pagamenti. Chiediamo inoltre criteri e tempi prevedibili per eventuali rifinanziamenti, subordinati a una decisione e a risorse effettivamente stanziate.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Voucher digitali: dall'istruttoria ai pagamenti

L'istruttoria serve a stabilire quali progetti ammettere; concessione e liquidazione del contributo sono fasi distinte.

Il superamento del 120% non equivale al 120% di progetti approvati o di imprese finanziate.

Per il Nord innovare richiede continuità: preparare un investimento non può dipendere soltanto dalla durata di una finestra online.

UNA PROPOSTA PER IL NORD

Il Nord deve poter investire, non soltanto assorbire i costi

Fonti: Confartigianato · Unioncamere Piemonte

Competere: tre criteri di intervento

La proposta di Bussola Nord



Criteri proposti, non risultati già raggiunti

Un'impresa può essere efficiente e partire comunque svantaggiata se paga più dei concorrenti per produrre. Può avere un progetto utile e non riuscire a presentarlo prima della chiusura di uno sportello. Sono problemi diversi, ma chiedono alla politica la stessa cosa: rimuovere ostacoli che il solo lavoro dell'imprenditore non basta a superare.

La nostra proposta è pubblicare risultati comprensibili: costi ridotti, domande esaminate, contributi concessi e pagamenti eseguiti. Dove le richieste superano le risorse, bisogna dire quali scelte si intendono fare e con quali coperture.

In una prospettiva federalista, il Nord deve poter collegare risorse, responsabilità e necessità delle proprie imprese. Per Bussola Nord, la proposta autonomista e federalista di **Patto per il Nord** va valutata anche su questo: più capacità di decidere vicino ai problemi, insieme all'obbligo di rendere conto dei risultati.

Chiediamo una politica che consenta a chi produce di investire con continuità. Ridurre gli ostacoli non significa distribuire aiuti senza condizioni: significa scegliere obiettivi, finanziare ciò che serve e verificare che funzioni. Difendere il Nord è dare valore al lavoro prima di chiedergli di sostenere altri costi.

La competitività non si annuncia: si costruisce riducendo gli ostacoli a chi lavora

La proposta: distinguere gli aiuti temporanei dalle condizioni che permettono alle imprese di programmare e investire.

Costi

Separare prezzi di mercato, tasse e oneri per capire dove intervenire.

Investimenti

Requisiti chiari, risorse note e tempi prevedibili per le imprese.

Risultati

Rendere pubblici gli esiti, non soltanto le risorse annunciate.

LEGA · LA REPLICA DI GRIMOLDI

Lega: Grimoldi (Patto per il Nord) a Salvini, non tutti gli editori sono tuoi deputati

Il segretario federale di **Patto per il Nord** esprime solidarietà ai giornalisti dopo gli attacchi del vicepremier al congresso di Milano. Per Bussola Nord, chi esercita il potere deve rispondere alle critiche, non pretendere una stampa compiacente.

Fonti: **Patto per il Nord**

LEGA · LA REPLICA DI GRIMOLDI

Il diritto di informare non dipende dal gradimento del leader



Paolo Grimoldi, segretario federale di **Patto per il Nord**, esprime solidarietà alle giornaliste e ai giornalisti italiani e contesta gli attacchi di Matteo Salvini alla stampa. Nella dichiarazione del 25 ottobre richiama la libertà di opinione e replica: «Non tutti gli editori sono tuoi deputati».

Il contesto è il congresso della Lega a Milano. Secondo il resoconto ANSA, Salvini ha rivendicato la scelta di tenere i giornalisti al piano inferiore rispetto alla sala dei delegati, usando l'espressione «per non inquinare» il confronto e definendo alcuni cronisti «servi». L'Ordine dei giornalisti e la Fnsi hanno protestato.

Grimoldi difende il diritto al dissenso e all'informazione indipendente. La replica sugli editori esprime la sua critica politica al rapporto di Salvini con la stampa.

Per Bussola Nord, il comportamento di Salvini rivela una contraddizione precisa: rivendicare la rappresentanza di un territorio non significa chiedere a chi lo racconta di proteggere il leader dalle domande. Alla cultura federalista appartengono pluralismo e controllo del potere; trattare il cronista critico come un intruso va nella direzione opposta.

Bussola Nord critica la Lega nazionale e nazionalista di Salvini per questo atteggiamento verso la stampa. Il Nord ha bisogno di rappresentanti capaci di rendere conto delle proprie scelte, non di decidere quali voci siano gradite. A una notizia scomoda si risponde con i fatti. L'insulto non la corregge e non risponde ai cittadini.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Rappresentare il Nord non significa controllarne le voci

Patto per il Nord difende la libertà di stampa attraverso la presa di posizione di Grimoldi.

La valutazione: chi ha responsabilità di governo deve accettare il controllo pubblico anche quando è sgradito.

Il consenso politico non trasforma i giornalisti in collaboratori del partito.

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

Il Nord non chiede applausi per il suo lavoro: chiede di poterlo fare

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261026052850-27261187D5 - Media sintetici dichiarati